

## **Rassegna del 25/07/2011**

---

TUTTOSPORT - Londra -1 anno, troppo smog e traffico - Viberti Paolo

1

OLIMPIADI 2012

# Londra -1 anno, troppo smog e traffico

*Il 25 luglio 2012 via alle prime gare di calcio. La città è trasformata, ma preoccupano due gravi problemi. L'88% degli impianti è già ultimato*

PAOLO VIBERTI

ESATTAMENTE fra un anno, il 25 luglio 2012, si disputeranno le prime gare dei Giochi Olimpici estivi di Londra 2012. Si tratta dei primi incontri di qualificazione del torneo di calcio, che anticiperanno di 48 ore la cerimonia d'apertura della rassegna che fa seguito a quella maestosa di Beijing-Pechino 2008. Le tappe di avvicinamento procedono sostanzialmente senza intoppi: a un anno dal via, l'Olympic Delivery Authority, ossia l'organismo responsabile di edifici e infrastrutture olimpiche, ha comunicato ufficialmente che l'88% delle infrastrutture è già stato completato, addirittura con un leggero anticipo rispetto ai tempi previsti. Tutto ciò ha permesso di evitare ulteriori esborsi per il lavoro straordinario, consentendo all'organizzazione di contenere il costo complessivo nell'ordine dei 9,3 miliardi di sterline, circa 10,6 miliardi di euro.

**RECORD** La capitale del Regno Unito si fregia di un record invidiabile: sarà infatti l'unica sede ad aver ospitato le Olimpiadi per ben tre volte, dopo le edizioni del 1912 e del 1948. Se è vero che la costruzione degli impianti procede come detto nel migliore dei modi, è altrettanto innegabile che a un anno di distanza dalla cerimonia inaugurale che si svolgerà all'Olympic Stadium il 27 luglio 2012 gli organizzatori non hanno saputo rispettare la promessa che aveva permesso loro di avere la meglio a livello di assegnazione su concorrenti agguerrite come New York e Parigi. Il Cio era rimasto affascinato dal progetto britannico incentrato su uno sviluppo ecosostenibile e sul rispetto dell'ambiente e invece proprio l'utilizzo di energie rinnovabili e il riciclaggio dei materiali è stato di molto ridimensionato. Lo stesso Guardian scrive che il Villaggio Olimpico è stato reso energeticamente autosufficiente com'era nei propositi ma ridotto da 8.000 a 4.700 posti e

l'energia proveniente da fonti rinnovabili coprirà il 9% del fabbisogno energetico dell'impianto, contro il 20% annunciato. Il riutilizzo dei materiali demoliti per far posto alle nuove strutture inciderà poi soltanto per l'11% e non per il preventivato 90%.

**INQUINAMENTO** Come per Pechino, il problema dell'aria contaminata dallo smog è tutt'altro che risolto: secondo uno studio dell'Economist, Londra resta una delle metropoli con il tasso d'inquinamento più alto d'Europa: la percentuale di carbonio nell'aria è del 30% superiore al livello massimo e tutto ciò rischia di far saltare un accordo con il Cio, che ha la facoltà di multare gli organizzatori di 175 milioni di sterline qualora la qualità dell'aria non dovesse migliorare. A Pechino il problema fu risolto imponendo vacanze forzate alla cittadinanza e l'obbligo di lasciare le auto in garage. Altra questione importante da risolvere sarà quella del traffico, perché i vari trasferimenti da un sito all'altro di tutti i componenti della famiglia olimpica si sommeranno al milione di pendolari che già regolarmente mandano spesso in tilt l'underground londinese soprattutto sulla Central e la Jubilee line.

**BENESSERE** Problemi a parte, è indubbio che le Olimpiadi stiano portando a Londra indubbi benefici, che partono da una notevole rigenerazione urbanistica. Quartieri come Stratford, uno tra i più degradati d'Europa, si sono totalmente trasformati, ma sarà l'intera capitale britannica, da Battersea alle Royal Docks, da King's Cross a St. John's Wood, da Mayfair ad Earls Court, a presentarsi con un look incredibilmente nuovo.

**ELEGANZA** Se Londra si rifà il look, anche la rappresentativa azzurra stupirà il mondo sotto il profilo estetico, nella speranza di ottenere lo stesso risultato nelle gare: sarà un'Italia elegantissima, perché vestita da Giorgio Armani, una firma che ci viene invidiata da tutto il mondo. Belli di sicuro, speriamo anche bravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

